



Accordo di Programma
per la realizzazione distrettuale del sistema integrato di interventi
e servizi sociali e socio-sanitari

ai sensi dell'art. 19 della Legge n.328/2000 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e dell'art. 18 della L.R. 3/2008, "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario".

Ai sensi dell'art. 34 D. Lgs. 267 del 18/8/2000
Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali

Tra

Le Amministrazioni comunali di:

- Carpiano, rappresentata dal Sindaco **Francesco Ronchi**
- Cerro al Lambro, rappresentata dal Sindaco **Marco Sassi**
- Colturano, rappresentata dal Sindaco **Giovanni Cariello**
- Dresano, rappresentata dal Sindaco **Mario Valesi**
- Melegnano, rappresentata dal Sindaco **Vito Bellomo**
- San Donato Milanese, rappresentata dal Sindaco **Mario Dompè**
- San Giuliano Milanese, rappresentata dal Sindaco **Alessandro Lorenzano**
- San Zenone al Lambro, rappresentata dal Sindaco **Sergio Fedeli**
- Vizzolo Predabissi, rappresentata dal Sindaco **Mario Mazza**

Che compongono il Distretto Sociale Sud Est Milano;

- L'Azienda Sanitaria Locale Milano 2, rappresentata dal Direttore Generale **Dott. Germano Pellegata**
- La Provincia di Milano, rappresentata dall'Assessore alla famiglia, politiche sociali, politiche per le persone con disabilità, associazionismo **Dott. Mauro Pagani**

Cui potranno aderire tutti i soggetti di cui all'art. 3 c.1 e all'art. 18 c. 7 L.R. 3/2008.

Per

L'adozione e l'esecuzione del Piano Sociale di Zona 2012 - 2014 (all.to n° 1) del Distretto Sociale Sud Est Milano, in attuazione della legge 8 novembre 2000 n° 328, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2000, recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", nonché in piena attuazione di quanto disposto dalla Regione Lombardia con L.R. 12 marzo 2008 n°3, recante "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario".

Premesso che

La realizzazione della legge 328/2000 già prevedeva la stipula di Accordi di Programma – regolati dall'art.34 del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n.267 "*Testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali*" – fra i Comuni associati negli ambiti territoriali, coincidenti con i distretti sanitari già operanti per le prestazioni sanitarie (art. 8, c. 3, lett. A) e finalizzati all'adozione di Piani di Zona che individuino:

- Obiettivi strategici e priorità d'intervento sociale, strumenti e mezzi per la realizzazione;
- Modalità organizzative dei servizi, risorse finanziarie, strutturali, professionali e requisiti di qualità;
- Sistema informativo, di rilevazione dell'accesso e di comunicazione sociale;
- Modalità di integrazione fra servizi e prestazioni;
- Modalità di collaborazione, concertazione e coordinamento territoriale con Enti, istituzioni, soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale;
- Definizione dei criteri di ripartizione della spesa;
- Formazione e aggiornamento degli operatori.

La Regione Lombardia, con Legge Regionale n° 3 del 12 marzo 2008, recante "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario", che qui si intende complessivamente richiamata, stabilisce:

- Finalità, principi e obiettivi delle reti di offerta sociale e socio-sanitaria;
- Soggetti coinvolti sia a livello istituzionale che provenienti dalle formazioni sociali e dalla società civile;
- Compiti delle unità d'offerta sociali e socio-sanitarie;
- Criteri di accesso alla rete e diritti della persona e della famiglia;
- Competenze della Regione, della Provincia, dell'ASL, dei Comuni nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale;

- Modalità di esercizio delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie;
- Livelli essenziali di assistenza e modalità di programmazione, individuando nel Piano di Zona lo strumento di programmazione in ambito locale della programmazione sociale e dell'integrazione sociosanitaria, anche in rapporto ai sistemi della sanità, dell'istruzione, della formazione, delle politiche del lavoro e della casa;
- Sistema informativo, sistema di formazione delle professioni sociali e sociosanitarie;
- Fonti di finanziamento, unificate ed ottimizzate nel budget unico locale.

La Regione Lombardia, inoltre, con Deliberazione di Giunta Regionale IX/ 2505 del 16.11.2011 "Approvazione documento "Un welfare della sostenibilità e della conoscenza – Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014", ha delineato in tratti del nuovo sistema di welfare locale in vista della programmazione sociale di zona per il triennio 2012-2014, andando ad individuare, non priorità in termini di obiettivi programmatori, bensì direttrici per un nuovo impianto metodologico del sistema di welfare quali la ricomposizione, istituzionale e finanziaria degli interventi, la valorizzazione del patrimonio di conoscenza, la sostenibilità del sistema in termini di risorse, interessi degli attori, responsabilità.

L'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano, corrispondente all'ambito n° 2 dell'ASL MI 2, ha dato avvio al percorso di elaborazione del Piano Di Zona mediante un processo amministrativo, tecnico e progettuale – meglio articolato nell'allegato elaborato di Piano – a partire dalla valutazione del triennio di pianificazione sociale 2009 – 2011, che ha visto coinvolti gli Amministratori e tutti gli operatori pubblici, privati e provenienti dalle formazioni sociali attive nel territorio, in quanto depositari di competenze specifiche e di informazioni rilevanti in materia di programmazione dei servizi, oltre che nella veste di detentori di risorse ed erogatori di servizi e prestazioni.

Tale avvio e percorso ha visto l'adozione di un atto di indirizzo, approvato con delibera dell'Assemblea Intercomunale n° 1 del 7 marzo 2012 che

- identificava i principi delle politiche sociali locali condivisi dalle 9 Amministrazioni Comunali componenti,
- dava avvio al quarto percorso locale di pianificazione sociale dopo aver condiviso la valutazione degli interventi e delle attività realizzate nel primo triennio,
- identificava i soggetti coinvolti nelle attività di analisi e programmazione,
- indicava l'oggetto di lavoro di questa programmazione partecipata nel complessivo sistema di politiche e interventi sociali e socio-sanitarie presente sul territorio,

- confermava per il futuro triennio l'organizzazione delle responsabilità – di indirizzo e di gestione - costruite all'interno del Distretto Sociale, inserendo quale obiettivo primario del futuro triennio la responsabilità politica in merito alla programmazione integrata e alla trasversalità di tutte le politiche verso la realizzazione di un sistema locale di welfare che si definisca integrato, coeso e responsabile;
- identificava gli obiettivi di programmazione triennale da mettere in atto con la quarta pianificazione (2012 –2014), e le fonti di finanziamento del Sistema di interventi e servizi sociali distrettuale, integralmente riportate all'art. 11 del presente Accordo.

In tale sede si confermava altresì l'Azienda Sociale Sud Est Milano – A.S.S.E.MI., Ente Capofila per la realizzazione e l'attuazione dell'Accordo di Programma che adotta il Piano Sociale di Zona;

Il regime degli Accordi di Programma è efficace strumento amministrativo per realizzare la concertazione e l'integrazione di competenze e attività delle singole Amministrazioni e, con l'adesione prevista dalla L.R. 3 all'art.18 c. 7, dei soggetti là elencati per la promozione, il consolidamento, la condivisione di responsabilità fra Istituzioni e formazioni sociali.

Gli Enti firmatari del presente Accordo, esaminati i lavori preparatori, visto il Piano di Zona e gli indirizzi ed impegni espressi dall'ASL MI 2, attese le norme vigenti, confermano e si accordano

- sugli obiettivi prioritari e strategici,
- sul modello di governance che presiede alla programmazione del territorio,
- sulle azioni di sistema e sulle modalità organizzative, di gestione, di integrazione, di collaborazione e di coordinamento

contenuti nel Piano di Zona 2012-2014 (all.to n° 1), da porre alla base del presente Accordo di Programma.

Relativamente alle risorse finanziarie connesse alla programmazione sociale e all'erogazione di interventi e servizi, gli Enti Locali, sottoscrittori del presente Accordo, esprimono forte preoccupazione per il costante ridursi delle risorse complessivamente destinate dal governo centrale al sistema delle Autonomie Locali, per la drastica riduzione per l'anno 2012 della quota assegnata agli ambiti distrettuali del Fondo Nazionale Politiche Sociali, per l'azzeramento del Fondo per la Non Autosufficienza, nonché per la complessiva incertezza circa le altre risorse economiche che storicamente andavano a comporre il budget unico così come determinato da Regione Lombardia con propri atti, pur nella consapevolezza della costante attribuzione di nuovi compiti e funzioni ai

Distretti e dei crescenti bisogni espressi dai cittadini in un momento di crisi economica e sociale generatore di fragilità.

Il momento in cui essi giungono alla sottoscrizione di questa pianificazione sociale, nella consapevolezza dei vincoli introdotti dal documento di programmazione economico-finanziaria dello Stato, presenta comunque incertezze e legittime preoccupazioni per le condizioni di finanziamento che le autonomie locali dovranno / potranno trovarsi ad affrontare, e le relative ripercussioni sulle spese correnti e sui servizi prestati ai cittadini.

Pertanto in data 24/04/2012, l'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano, allargata alla presenza dell'ASL MI 2 e della Provincia di Milano, approvava ai sensi dell'art. 18 c.4 della L.R. 3/2008, il Piano Sociale di Zona per la realizzazione distrettuale del sistema integrato dei servizi e interventi sociali 2012 – 2014, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (all.to n° 1).

Visti

- L.R. 3 del 12 marzo 2008, “*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*”, così come modificata dalla L.R. 2 del 24/02/2012 “*Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 12 marzo 2008, n. 3 (Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario) e 13 febbraio 2003, n. 1 (Riordino della disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza operanti in Lombardia)*”;
- Deliberazione Giunta Regionale IX/ 2505 del 16/11/2011 che ha approvato il documento “*Un Welfare della sostenibilità e della conoscenza – Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2012-2014*”;
- D. Lgs. 112 del 31/3/1998 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alla regioni e agli enti locali*”;
- D. Lgs. 267 del 18/8/2000 *Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali, in particolare all'art. 34*;
- Legge 328 dell'8/11/2000 “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”;
- L.R. 1 del 5 / 1 / 2000 “*riordino del sistema delle autonomie in Lombardia in attuazione del D. Lgs. 112 del 31/3/1998*”;
- L.R. 33 del 30/12/2009 “*Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità*” ;
- DPCM 14/2/01 – *Livelli Uniformi di Assistenza Socio-Sanitaria*;

- DPCM 30/03/01 – *Atto di indirizzo e coordinamento per l'affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della L. 328/2000* ;
- DPCM 26 DEL 29/11/2001 ,*Livelli Essenziali Assistenza Sanitaria*;

**TUTTO CIO' PREMESSO I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI COME SOPRA
INDIVIDUATI SOTTOSCRIVONO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA**

ART. 1 – RECEPIMENTO DELLA PREMESSA

Le premesse formano parte integrante il presente Accordo di Programma in quanto costituiscono condizioni preliminari ed essenziali per l'assunzione di responsabilità e di reciproci impegni per l'attuazione del Piano di Zona 2012-2014.

ART. 2 – INIZIATIVA

L'art.34 (Accordi di Programma), del D.Lgs. 267/2000 prevede che, al fine di portare a conclusione l'Accordo di Programma, vi sia un Ente che assuma l'iniziativa e convochi le parti a sottoscrizione, nonché provveda poi a renderlo pubblico, quindi valido ed eventualmente impugnabile anche da soggetti terzi all'accordo stesso (novazione della fonte).

Su iniziativa dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano, sono state indette Assemblee di Distretto ai sensi del vigente regolamento, che hanno messo in evidenza la comune volontà di perseguire l'integrazione e l'innovazione gestionale in campo socio-assistenziale attraverso la comune progettazione zonale e l'adesione ai comuni obiettivi di politica sociale e socio-sanitaria.

Art. 3 – OGGETTO

Il presente accordo di programma, il quale rappresenta l'atto politico con cui i diversi attori adottano il Piano di Zona per il triennio 2012-2014 (allegato al presente accordo quale parte integrante e sostanziale) ha per oggetto:

- la definizione dei reciproci rapporti fra i soggetti Istituzionali coinvolti nell'attuazione dei servizi e degli interenti previsti nel Piano Di Zona 2012/2014;

- la definizione dei ruoli e delle attribuzioni dei soggetti coinvolti in particolare per quanto inerisce gli assetti della governance distrettuale così come declinata all'art. 7 del presente Accordo, e precisamente con riferimento all'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano, l'Ufficio di Piano e all'Azienda Speciale Consortile, quest'ultima in qualità di Ente Capofila responsabile per l'attuazione e la realizzazione del Piano Sociale di Zona e del presente Accordo che lo adotta, così come disciplinato dal successivo articolo 6.

Art. 4- FINALITA'

Il presente Accordo regola la realizzazione, in forma territoriale, del sistema degli interventi e dei servizi sociali e socio sanitari integrati.

Tale sistema promuove a livello locale l'attenzione complessiva alla qualità della vita e ai diritti di cittadinanza; previene, elimina o riduce le condizioni di bisogno o disagio derivanti da povertà, non autosufficienza, non autonomia, difficoltà sociali; procede secondo i principi di *CENTRALITÀ DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA, CITTADINANZA, CORRESPONSABILITÀ, PARTECIPAZIONE E SUSSIDIARIETÀ, SOSTENIBILITÀ E TRASPARENZA, INTEGRAZIONE E CURA DELLE RETI, VERIFICABILITÀ, EGUAGLIANZA ED EQUITÀ, DIRITTO DI SCELTA.*

Detti principi, già adottati e dichiarati nella vigente Carta dei Servizi Sociali di ambito approvata con Deliberazione di Assemblea Intercomunale n° 14 del 30/8/2007, e così riformulati nel presente Accordo, andranno ad essere inseriti nella versione aggiornata della suddetta Carta dei Servizi Sociali.

Il Piano di Zona è lo strumento locale di programmazione che integra la programmazione sociale con quella socio sanitaria, nonché con le altre politiche che perseguono l'obiettivo della garanzia del diritto al benessere delle persone.

Il Piano Sociale di Zona promuove e realizza la gestione unitaria del sistema locale integrato di interventi e servizi sociali, attraverso:

- la condivisione del sistema di regole per l'organizzazione dei servizi e l'accesso degli utenti,
- la condivisione delle regole di assegnazione e utilizzo delle risorse economiche, professionali e strutturali, nonché delle procedure di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio e di rendicontazione
- L'individuazione di obiettivi e azioni condivise con l'ASL MI2 per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria;

rappresenta un processo complesso il cui obiettivo è

- il raggiungimento di concertati e stabili modelli associativi nella programmazione e gestione delle politiche sociali;
- l'armonizzazione e la regolazione unitaria dei sistemi di offerta;
- la garanzia ai cittadini dello stesso territorio distrettuale di uniformità di interventi e di un sistema omogeneo di accesso ai servizi;
- l'individuazione dei servizi definiti essenziali dal Distretto Sociale Sud Est Milano ed inseriti nella propria Carta dei Servizi, ad erogarsi a livello distrettuale ed a livello comunale;
- il perseguimento dell'efficienza, efficacia, ottimizzazione, razionalizzazione e sostenibilità economica e organizzativo gestionale.

ART. 5 – ENTI SOTTOSCRITTORI , ENTI ADERENTI E LORO IMPEGNI

L'attuazione del contenuto dell'Accordo avviene ad opera dei singoli soggetti partecipanti, ciascuno in relazione ai ruoli ed alle competenze individuate dall'ordinamento ed in specifico dalla L.328/2000 e dalla L.R. 3/2008, svolgendo i compiti loro affidati dagli obiettivi contenuti nel Piano di Zona, secondo il sistema di indirizzo, programmazione e gestione meglio declinato all'art. 7.

ENTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti che sottoscrivono il presente Accordo di Programma ai sensi dell'art. 18 comma 7 della l.r. 3/2008 sono

- I Comuni che compongono il Distretto Sociale Sud Est Milano
- La ASL MI 2
- La Provincia di Milano

IMPEGNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Programma hanno natura pubblica e assumono precisi impegni, anche a carattere finanziario, per la realizzazione del Piano Sociale di Zona.

COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO SOCIALE:

- Partecipano all'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale;
- Individuano in sede di programmazione del annuale nell'ambito del Piano di Zona gli stanziamenti destinati alle Politiche Sociali complessivamente programmati;

- Rendono disponibili le risorse economiche, umane e strumentali per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni contenute nel Piano Sociale di Zona;
- Individuano il/i tecnici componenti il Tavolo Tecnico distrettuale con proprio atto successivo alla sigla del presente Accordo e, nel caso di nomina, favorisce l'assunzione di incarichi di coordinamento di area o di singoli gruppi di lavoro da parte del proprio personale;
- Garantiscono i Livelli Essenziali ex art. 22 della L.328, a meno che tale garanzia non sia posta a Gestione Associata in capo all'Azienda Speciale Consortile ; questo va tenuto, i livelli essenziali sono quelli che ogni Comune garantisce già.

E quant'altro contenuto nell'allegato Piano di Zona

ASL MILANO DUE:

con la sottoscrizione del presente Accordo di Programma, concorre all'integrazione sociosanitaria e assicura la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale.

L'integrazione riguarda in particolare i seguenti obiettivi descritti nel documento "Programmazione dei Piani di Zona 2012/2014 - Integrazione socio sanitaria" inserito all'interno del Piano di Zona allegato al presente Accordo di Programma:

- implementare la conciliazione famiglia lavoro
- realizzare il Piano d'Azione Regionale per le persone con disabilità
- consolidare il modello organizzativo ADI, ad implementazione dei CeAD ed in integrazione con i servizi domiciliari gestiti dai comuni/Uffici di Paino
- assicurare continuità ospedale - territorio
- realizzazione del progetto NASKO a sostegno delle madri in difficoltà
- semplificare i percorsi di accesso alla rete dei servizi da parte delle persone, della famiglia e della comunità
- integrare gli interventi socio sanitari nell'area famiglia e minori: assicurare sostegno alla genitorialità
- prevenire le dipendenze patologiche e i comportamenti additivi e contrastare fattori di rischio
- promuovere la salute e sani stili di vita
- collaborare alla tutela della Salute Mentale
- collaborare alla protezione giuridica delle persone fragili

- costruire sistemi informativi integrati per il monitoraggio della domanda e la programmazione della risposta
- implementare la collaborazione col Terzo Settore
- sviluppare forme di comunicazione efficace ed efficiente
- stesura del nuovo regolamento del tavolo di coordinamento interistituzionale
- collaborare, nell'ambito dei Piani di Zona, alle attività di promozione delle iniziative sperimentali nell'area scio-sanitaria e sociale a carattere innovativo
- migliorare la funzionalità dell'Ufficio di supporto all'attività del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci e delle assemblee Distrettuali

L'ASL MILANO DUE intende, quindi, realizzare tale integrazione operando a livello istituzionale, gestionale e operativo - funzionale:

- Integrazione istituzionale: si basa sulla necessità di promuovere collaborazioni tra enti ed istituzioni diverse, in particolare tra Comuni, ASL, Terzo Settore al fine di conseguire obiettivi comuni di programmazione sociale e sociosanitaria;
- Integrazione gestionale: comporta l'individuazione di configurazioni organizzative e di meccanismi di coordinamento atti a garantire l'efficace svolgimento delle attività, dei processi e delle prestazioni;
- Integrazione operativo - funzionale: richiede capacità di lavorare secondo una logica progettuale e d'incontro nel processo operativo di più operatori e di più professionalità.

Al fine di realizzare gli obiettivi di integrazione socio-sanitaria sopra espressi, il Distretto Sociale Sud Est Milano, mediante il proprio ente capofila, procederà alla stipula di accordi, protocolli operativi, con i singoli Dipartimenti e Servizi afferenti all'Azienda Sanitaria Locale e all'Azienda Ospedaliera del territorio, secondo le loro specifiche competenze.

PROVINCIA DI MILANO

La Provincia di Milano, ai sensi della normativa regionale e alla luce delle circolari attuative, mette inoltre disposizione degli Ambiti che lo richiedano compatibilmente con le disponibilità di bilancio:

:

- la formazione del personale socio sanitario ai sensi del Piano Provinciale della formazione per gli operatori,
- informazioni e servizi provenienti dall'Osservatorio Provinciale per le Politiche sociali

- finalizzate alla condivisione dei dati raccolti,
- le politiche relative alla disabilità sensoriale (nel Distretto Sociale Sud Est Milano è in atto specifica sperimentazione, che si intende confermata),
 - servizi specialistici nell'area materno infantile (Coordinamento Spazio Neutro, Madre Segreta, Coordinamento Servizi Affidò e relativa banca dati, Politiche per i centri per l'infanzia/asili nido –gruppo di lavoro),
 - il coordinamento sportelli supporto e orientamento per gli uffici stranieri;

ENTI ADERENTI

Sono considerati enti aderenti al presente accordo i soggetti identificati dall'art. 1 c.4 e c. 6 della Legge 328/2000, nonché dagli artt. 3, lettere b), c) d) che dichiarino la propria intenzione ad aderire e qualificano la propria partecipazione attraverso idonea procedura ad evidenza pubblica, manifestando formalmente l'interesse alla partecipazione al processo ed alla realizzazione del Piano di Zona 2012 – 2014 ai sensi dell'art. 18 c.7 della L.R. 3/2008, ed ai contenuti dell'Accordo in essere.

Il presente Accordo riconosce infatti il ruolo sociale, tecnico e scientifico esercitato dalle suddette organizzazioni, la loro integrazione nella struttura sociale del territorio, ne riconosce e valorizza l'azione di progettazione, concertazione e collaborazione, erogazione e valutazione di servizi e interventi sociali come meglio declinato nel Piano di Zona (all.to n° 1).

IMPEGNI DEGLI ENTI ADERENTI

I soggetti aderenti al presente accordo:

- Danno disponibilità alla progettazione e realizzazione delle azioni e dei servizi ricompresi nella progettualità del Piano di Zona, nonché al loro monitoraggio e verifica, attraverso la partecipazione ai tavoli di area ed a eventuali gruppi di lavoro, previa adesione al Piano di Zona;
- Danno disponibilità a procedure di qualificazione, accreditamento, collaborazione volte alla realizzazione del Piano di Zona;
- Partecipano al Tavolo dei soggetti ex art. 1 comma 4 e comma 6 della L.328/2000 aderenti all'Accordo e danno disponibilità a concordare forme e modi di rappresentanza;
- Assumono funzioni di rappresentanza nell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano così come normato dal vigente regolamento dell'organo approvato con Deliberazione n° 15 del 08/10/2009.

- concorrere con proprie risorse come previsto dalla L.328/2000, secondo le opportunità offerte dalle proprie forme giuridiche e dalla singola azione di Piano, e comunque partecipando al processo di programmazione e di verifica con propri aderenti o proprio personale;
- e quant'altro contenuto nell'allegato Piano di Zona.

ART. 6 ENTE CAPOFILA

La titolarità della programmazione sociale è in capo agli EE.LL. che la esercitano e la esprimono attraverso gli organi preposti e individuati dalla normativa, così come specificato all'interno dell'Atto di indirizzo per la programmazione sociale 2012-2014.

I Comuni sottoscrittori del presente accordo individuano l'Azienda Sociale Sud Est Milano – A.S.S.E.MI. , quale Ente Capofila responsabile dell'attuazione, attraverso la propria struttura organizzativa, del presente Accordo che adotta il Piano Sociale di Zona, così come deliberato dall'Assemblea Intercomunale.

L'Ente Capofila opera dunque, vincolato nell'esecutività al mandato dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano.

L'Ente designato come Capofila in quanto ente strumentale:

- presta personalità giuridica agli altri EELL e sanitari aderenti, in relazione al presente Accordo;
- attiva gli adempimenti e gli interventi connessi al presente Accordo e previsti dal documento di programmazione;
- assicura le funzioni amministrative connesse alla realizzazione di quanto contenuto nel presente Accordo e nell'allegato Piano di Zona mediante apposita struttura tecnica incardinata al suo interno e dotata di autonomia gestionale rappresentata dall'Ufficio di Piano;
- assicura la gestione del budget unico distrettuale all'interno del proprio bilancio;
- è titolare dei procedimenti necessari all'esecuzione del presente Accordo;
- assicura la produzione degli Atti Amministrativi connessi al presente Accordo, del preventivo annuale e del rendiconto contabile;
- Garantisce le funzioni di coordinamento degli interventi e dell'esecuzione degli atti connessi al Piano di Zona, nonché quella relative alle azioni di sistema assicurate in autonomia gestionale dall'Ufficio di Piano;

- Risponde ai debiti informativi annuali così come saranno determinati dalla Regione Lombardia;
 - Mette a disposizione Sede e strutture destinate;
- e quant'altro contenuto nell'allegato Piano di Zona.

ART. 7 LA GOVERNANCE DEL DISTRETTO SOCIALE SUD EST MILANO

Il triennio 2012-2014, in continuità con la triennalità precedente, vedrà il consolidarsi dell'impostazione di governance che mantiene separati il livello programmatico e quello gestionale puntando su una maggior definizione delle relazioni tra i vari organi che la compongono e della comunicazione costante fra i vari livelli, mantenendo prioritaria la funzione di regia e responsabilità delle Amministrazioni Comunali.

La struttura programmatica si configura pertanto in continuità rispetto alle tre triennalità precedenti mantenendo le sue componenti in linea politica e di regia del sistema ovvero:

- ORGANO DI INDIRIZZO : Assemblea Intercomunale;
- REGIA DI SISTEMA/ PROGRAMMAZIONE: Ufficio di Piano, Tavolo Tecnico, Tavolo degli Aderenti;
- STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PROGETTAZIONE: Tavoli d'area e gruppi di lavoro;

ASSEMBLEA INTERCOMUNALE

L'Assemblea Intercomunale è organo politico decisionale rappresentativo della competenza in materia programmatica attribuita ai Comuni dalla l.328/2000 e dalla l.r. 3/2008.

Ha la diretta competenza circa l'approvazione e il controllo sugli obiettivi del Piano di Zona, il quale costituisce atto di amministrazione attiva in materia di programmazione della rete locale delle unità di offerta sociali, nonché di integrazione tra la programmazione della rete locale di offerta sociale e la rete d'offerta sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa

Si configura pertanto come organo collegiale permanente e deliberante composto da tutti i Sindaci dei nove Comuni del Distretto Socio-Sanitario, o loro delegati, da una rappresentanza dei soggetti del Terzo Settore aderenti all'Accordo di programma, da un rappresentante dell'ASL MI 2 e da una rappresentanza della Provincia di Milano. Partecipano inoltre, senza diritto di voto il Presidente del

C.d.A. dell'Azienda Speciale Consortile, in quanto espressione del nuovo ente Capofila designato, e il Direttore del Distretto Socio Sanitario.

All'Assemblea compete:

- L'approvazione del Piano di Zona e i suoi aggiornamenti;
- La verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi del Piano;
- L'aggiornamento degli obiettivi annuali, in relazione alla programmazione triennale e alle risorse disponibili;
- L'indirizzo in materia di destinazione annuale dei fondi componenti il budget unico distrettuale, sulla base degli obiettivi e delle priorità individuate all'interno del Piano Sociale di Zona;
- L'indirizzo in materia di individuazione dei criteri per la destinazione dei fondi componenti il budget unico;
- L'approvazione dei prospetti economici collegati al debito informativo regionale (preventivo e rendiconto consuntivo) inerenti l'attribuzione dei fondi componenti il budget unico;

Al fine di realizzare, nel corso del triennio, l'obiettivo della "RICOMPOSIZIONE istituzionale e finanziaria degli interventi, delle decisioni e delle linee di programmazione", espresso al punto 3 del presente atto, è essenziale che la politica presidi i processi di integrazione, facilitando la convergenza delle varie responsabilità e dei vari interlocutori verso il confronto, la condivisione di obiettivi comuni, la programmazione integrata.

In questo senso va la proposta del Tavolo Tecnico distrettuale di individuare all'interno dell'organo politico di indirizzo del Distretto, l'Assemblea Intercomunale, specifiche deleghe politiche su materie trasversali di seguito elencate o successivamente individuate con apposito atto.

- ABITARE(trasversale a giovani, famiglia)
- SCUOLA
- FAMIGLIA (CONCILIAZIONE, INFANZIA, FRAGILITA'/ CURA)
- GIOVANI
- LAVORO (trasversale a giovani e famiglia connesso con area fragilità)
- INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA
- TARIFFAZIONE E COSTI DEI SERVIZI
- RAPPORTI ISTITUZIONALI

Il funzionamento dell'Assemblea intercomunale è disposto da apposito regolamento approvato con Deliberazione dell'Assemblea n° 15 del 08/10/2009 e da ogni Consiglio Comunale dei Comuni che compongono il Distretto stesso.

TAVOLO TECNICO

Nell'ambito delle funzioni programmatiche e di attuazione delle azioni di Piano (*elaborazione, attuazione /gestione , verifica e controllo dei singoli progetti*), il Distretto Sociale si avvale della collaborazione costante di tecnici individuati dai rispettivi Comuni aderenti all'Accordo, nonché di una rappresentanza individuata dal Tavolo degli Aderenti e composta di una unità per ogni singola area di intervento.

Il Tavolo Tecnico è la struttura tecnica stabile che affianca l'Ufficio di Piano nelle funzioni programmatiche e di attuazione delle azioni di Piano e che contribuisce alla tenuta del sistema locale e della rete territoriale.

Rappresenta l'organismo tecnico di programmazione, progettazione e indirizzo gestionale a supporto dell'attività di indirizzo dell'organo politico e di raccordo con le competenze gestionali espresse dall'Azienda.

Il Tavolo Tecnico è composto dai 9 Dirigenti/Responsabili delle politiche sociali dei Comuni componenti il Distretto Sociale, da una rappresentanza individuata dal Tavolo degli Aderenti e composta di una unità per ogni singola area di intervento, dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dal Direttore Generale dell'Azienda Speciale Consortile in qualità di invitato permanente, al fine di facilitare la gestione dei flussi comunicativi e ottimizzare i passaggi dal momento programmatico a quello gestionale.

È istituito con singole deliberazioni di tutti i Comuni e con comunicazione formale del tavolo degli aderenti con la quale si individua il/i tecnico/i

Tale composizione potrà vedere la partecipazione di rappresentanze di altri soggetti della rete sociale, nonché dei tecnici di ASL MI 2 e di Provincia di Milano per le azioni inserite nel presente Accordo.

UFFICIO DI PIANO SOCIALE

L'Ufficio di Piano è individuato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della L.R. 3/2008, come la struttura tecnico-amministrativa a cui è affidato il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano.

Nell'attuale assetto di governance, l'Ufficio di Piano assume funzioni di service al sistema distrettuale, di regia e coordinamento degli obiettivi di programmazione, di verifica e monitoraggio

annuale della programmazione stessa, di ricomposizione e integrazione di conoscenze, risorse, decisioni. Rappresenta la struttura tecnica a supporto dell'indirizzo politico, con funzioni di cerniera e connessione con la struttura gestionale.

L'Ufficio di Piano è individuato quale soggetto che:

- ✓ Connette le conoscenze dei diversi attori del territorio.
- ✓ Ricompone le risorse che gli enti locali investono nei sistemi di welfare favorendo l'azione integrata a livello locale.
- ✓ Interloquisce con le ASL per l'integrazione socio sanitaria.
- ✓ Promuove l'integrazione tra le diverse policy.

L'ufficio di Piano esprime a livello associato le seguenti competenze:

- Unità operativa comunicazioni preventive ed accreditamento
- Servizio monitoraggio, debiti informativi e gestione fondi distrettuali
- Sistema del servizio sociale prof.le distrettuale dedicato alla lettura della domanda e dei bisogni distrettuali, alla formazione ed alla supervisione.
- Coordinamento delle attività amministrative connesse alla gestione di misure finanziate con i fondi componenti il budget unico distrettuale e programmati a livello associato;
- Progettazione esecutiva di politiche e servizi ricompresi nel presente Accordo di Programma;
- Ricerca e gestione ulteriori fonti di finanziamento o di partnership;
- Conduzione rapporti con Distretti Sociali afferenti alla ASL MI 2, Aziende Sanitarie del territorio, Provincia di Milano e Regione Lombardia in merito ad Accordi, Protocolli e collaborazioni, inserite nell'Accordo di Programma e nel Piano Sociale di Zona;
- Supporto all'attività di indirizzo dell'Assemblea Intercomunale e di ogni singolo Comune componente, nelle materie attribuite e ad ogni altro organo del Distretto Sociale Sud Est Milano;

Al termine di ogni annualità di esecuzione del Piano di Zona, o comunque su richiesta dell'Assemblea intercomunale o del Collegio di Vigilanza, compete all'Ufficio di Piano, in accordo con il Tavolo Tecnico, predisporre una relazione sullo stato di attuazione del Piano alle attività concretamente svolte, all'utenza raggiunta e ai bisogni effettivamente soddisfatti, nonché alla qualità degli interventi attivati.

La parte relativa alla rendicontazione economico finanziaria dei servizi posti a gestione associata compete al Direttore di A.S.S.E.MI.

Le caratteristiche e le attribuzioni dei tecnici componenti l'Ufficio di Piano sono individuate nel Piano di Zona, sulla base di principi tecnico operativi, con lo scopo di assicurare che l'organismo suddetto realizzi con efficacia, efficienza e professionalità le proprie funzioni.

Gli altri interventi, prestazioni o azioni di sistema previsti dal vigente Piano di Zona e dal relativo Accordo di Programma rimarranno a gestione comune regolata o a gestione concertata .

TAVOLO ADERENTI

Tutti i soggetti che aderiranno al presente Accordo sono oggetto specifico di valorizzazione e soggetti di co-progettazione per l'attuazione del presente accordo e del relativo Piano di Zona.

Allo scopo di assicurare la comunicazione e lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti costituenti la rete locale dei servizi, e per individuare un contesto adeguato a formulare rappresentanze, si istituisce un organismo stabile (**Tavolo Aderenti Formazioni Sociali**) di supporto alla programmazione, *le cui funzioni sono definite con apposito regolamento, adottato nel corso del triennio, comprendente anche le forme della sussidiarietà e della collaborazione con l' Azienda Speciale Consortile.*

Il Tavolo esprime una rappresentanza (tre soggetti) all'interno dell'Assemblea Intercomunale, secondo quanto previsto dal vigente regolamento dell'organo, e una rappresentanza (tre soggetti) al Tavolo Tecnico. Il Tavolo Aderenti, attraverso la propria rappresentanza, è inviato permanente, in qualità di uditore, alle sedute dell'Assemblea Consortile.

TAVOLI D'AREA, GRUPPI DI PROGETTO E TAVOLI TEMATICI TRASVERSALI

I tavoli d'area e i gruppi di lavoro tematici sono istituiti nell'ottica di una definizione partecipata delle politiche sociali dell'ambito distrettuale. I tavoli d'area rappresentano lo spazio ottimale alla costruzione di quelle condizioni facilitanti alla definizione di un cosiddetto "patto per lo sviluppo sociale" tra le istituzioni e le più attive energie della società civile e del non profit.

Essi vedono la partecipazione dei tecnici delle Amministrazioni e dei rappresentanti e/o operatori di tutti quegli organismi che esprimono la capacità sussidiale delle comunità locali e che sono interessati a condividere con le Amministrazioni Locali dei percorsi di co-costruzione del Sistema Integrato dei Servizi e degli Interventi Sociali.

Il coordinamento è affidato ad una figura tecnica espressione degli enti locali o degli enti aderenti.

Si configurano quali ambiti dedicati alle singole aree d'intervento (Minori e Famiglia, Disabilità, Anziani e Inclusione Sociale) nei quali avviene l'analisi, il più possibile condivisa, dei fenomeni

oggetto di definizione, delle possibilità e delle modalità di collaborazione e delle modalità d'intervento.

Nell'assetto distrettuale sono stati previsti e funzionanti in modo permanente i seguenti tavoli d'area:

- Area minori e famiglia;
- Area Anziani;
- Area Persone con Disabilità;
- Area Inclusione sociale, anche articolato in gruppi di lavoro relativi a immigrazione, salute mentale, gravi emarginazioni.
- Tavolo trasversale centrato sui bisogni dei nuclei familiari in relazione al naturale ciclo di vita;

Nel triennio 2012-2014 verranno attivati tavoli tematici trasversali tecnico/politici con finalità di integrazione tra le varie politiche e di partecipazione attiva della cittadinanza:

- *Lavoro*
- *Scuola*
- *Politiche giovanili*
- *Famiglia*
- *Politiche abitative*
- *Integrazione socio- sanitaria*

I tavoli trasversali tematici sono tavoli consultivi che affronteranno la materia programmatica coinvolgendo plurimi soggetti rappresentativi sia delle istituzioni che dei cittadini. La loro funzione sarà quella di offrire di stimoli e riflessioni su cui poi i tavoli d'area e i tavoli professionali lavorano. Da questi tavoli consultivi potranno generarsi focus/ gruppi di lavoro a tema specifico.

Restano stabilmente inseriti nell'impianto della governance distrettuale i seguenti tavoli tecnici/professionali

- Tavolo case management;
- Tavoli monitoraggio accreditamenti e rete delle unità d'offerta sociali;
- Comitato scientifico prevenzione;
- Tavolo di confronto e monitoraggio con scuole sul territorio del Melegnanese: modello da esportare a livello distrettuale.
- Tavoli integrazione socio sanitaria: incontri a tema sulla costruzione di protocolli operativi e regole condivise con i servizi specialistici in area socio sanitaria (CPS, UOMPIA, SERD, CONSULTORIO, OSPEDALE, Punti ADI).
- Tavolo tecnico dedicato alla omogeneizzazione delle tariffe

- Tavolo tecnico monitoraggio livelli essenziali inseriti in Carta dei servizi: aggiornamento carta.

ART. 8 – PIANO ECONOMICO E COPERTURA FINANZIARIA

Il piano finanziario del Piano di Zona e del relativo Accordo di Programma, risulta composto da stanziamenti annuali derivanti da

- Risorse proprie dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale
- Proventi da tariffe e dal concorso alla spesa dei servizi da parte degli utenti
- Fondi posti a concorso progettuale da parte di Comunità Europea, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Fondazioni, altri soggetti.
- Sponsorizzazioni o concorso del privato su particolari azioni, al fine di porre a sistema territoriale anche la responsabilità sociale di impresa.
- Fondo Nazionale Politiche Sociali.
- Eventuale Fondo Sociale regionale destinato a sostenere i servizi a standard della rete delle unità d'offerta sociali,
- Eventuali fondi derivanti da Partnership con Provincia di Milano

Gli aderenti provenienti dalle formazioni sociali concorreranno con proprie risorse, come previsto dalla L.328 e garantito anche per le precedenti triennali.

Il complessivo Piano economico-finanziario è contenuto nel Piano di Zona (all.to n° 1).

Rimane fin d'ora inteso che il mancato flusso di finanziamenti previsti comporterà la necessaria ridefinizione dei contenuti del Piano di Zona ed una modifica dell'Accordo con ulteriore atto.

ART. 9 – COLLEGIO DI VIGILANZA

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo di Programma è svolta da un Collegio composto da 1 rappresentante designato, con proprio atto successivo all'adozione del presente Accordo, da ciascuno degli enti firmatari. Il collegio elegge tra i suoi componenti un Presidente.

L'Ufficio di Piano provvede a fornire al collegio il supporto tecnico necessario.

Il Collegio si riunisce almeno due volte l'anno e controlla lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma e del relativo Piano di Zona, sulla base della documentazione prodotta dall'Ufficio di Piano e dal Tavolo Tecnico di Ambito.

Esso visiona ed esprime parere in merito agli atti di rendicontazione e monitoraggio, nonché valuta gli adempimenti di debito informativo interno e esterno .

Può essere convocato altresì su richiesta di qualunque Ente o soggetto aderente. Svolge funzione di prima conciliazione di contenziosi o di ricorsi da parte di sottoscrittori, aderenti o soggetti privati, su cui si pronuncia, anche sentite le parti, nel termine di 30 giorni.

Per la risoluzione di eventuali controversie insorte durante le fasi di attuazione del Piano di Zona e non composte bonariamente, ai sensi dell'art.34 comma 2, legge 267/2000 si farà ricorso all'arbitrato.

La votazione del Collegio di Vigilanza avviene a maggioranza assoluta

ART. 10 PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Ai sensi dell'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 267/2000, le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente accordo, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, saranno demandate, a termine degli artt. 806 e seguenti del c.p.c., al giudizio di un Collegio Arbitrale.

Ciascuna delle parti, nella domanda di arbitrato o nell'atto di resistenza alla domanda, nominerà l'arbitro di propria competenza; in caso di indicazione di un numero pari di arbitri, l'ulteriore arbitro è nominato dal Presidente del Tribunale di Milano ai sensi dell'art.810, 2° c., del c.p.c.. Se non vi è alcuna indicazione della sede del collegio arbitrale, ovvero se non vi è accordo fra le parti, questa si intende stabilita a San Donato Milanese. Gli arbitri giudicheranno secondo diritto.

ART. 11 - DURATA DELL'ACCORDO E SUA CONCLUSIONE

Il presente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2012 – 2014 ha valenza per il triennio successivo alla sottoscrizione.

Resta fin d'ora inteso che il carattere incrementale e di processo del Piano stesso potrà portare a modifiche e riprogettazioni che potranno comportare l'integrazione del Piano e l'adozione di Accordi integrativi.

La validità del Piano di Zona triennale e dell'Accordo che lo adotta termina con l'adozione del successivo Piano di Zona; le parti concordano sulla possibilità di proroga della validità del Piano,

con atto motivato dell'Assemblea Intercomunale, recepito da A.S.S.E.MI. per i conseguenti adempimenti amministrativi mediante atto dirigenziale del Direttore, necessaria per le attività di riprogettazione e consultazione per la stesura del successivo strumento di pianificazione.

In caso di recesso dall'Accordo di Programma di una delle parti è necessaria la notifica, almeno sei mesi prima della scadenza annuale decorrente dalla sottoscrizione, all'Assemblea Intercomunale tramite comunicazione a mezzo di lettera raccomandata. L'accordo può continuare tra le altre parti essendovene le condizioni ed il consenso.

Le parti concordano che, in caso di recesso, nulla è dovuto in termini economici alla parte recedente.

ART. 12- ESTENSIBILITA' E LIMITI DELL'ACCORDO

Le parti concordano sin d'ora sulla possibilità che all'accordo possano aderire, nel rispetto dei suoi principi informativi e previa modifica/integrazione dello stesso, altri soggetti interessati e coinvolti nelle attività oggetto del presente atto.

L'adesione all'Accordo di Programma avviene attraverso idonea procedura ad evidenza pubblica a sportello, che verrà indetta successivamente alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

L'adesione dei soggetti all'intesa ed ai suoi principi informativi, non pregiudica in alcun modo la possibilità per gli stessi di avvalersi autonomamente di strutture e/o servizi al di fuori di quelli previsti dal presente accordo, laddove funzioni o servizi non siano posti a gestione associata.

ART. 13 – APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE

Il Sindaco del Comune, che al momento della sottoscrizione del presente Accordo, esprime la carica elettiva di Presidente dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano, lo approverà con proprio Provvedimento, estendendo ai terzi l'efficacia dell'accordo stesso (*art. 1372 C.C.*).

L'Assemblea Intercomunale da mandato all'Ente Capofila di procedere agli adempimenti amministrativi necessari alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia notizia per estratto del presente Accordo di Programma, e a tenere a disposizione tutta la documentazione per gli enti sottoscrittori e gli altri soggetti aventi diritto, secondo la normativa vigente, presso il proprio servizio segreteria e presso l'Ufficio di Piano.

Testo integrale dell'Accordo e del relativo Piano di Zona saranno depositati anche negli Uffici Segreteria o Affari Generali di ogni Ente Locale firmatario.

ART. 14 – NORME TRANSITORIE E FINALI

Alla data dell'approvazione del presente Accordo di Programma da parte dell'Assemblea Intercomunale del Distretto Sociale Sud Est Milano, si intendono prorogati, sino a completa assunzione da parte dei Consigli Comunali dei 9 Comuni sottoscrittori, tutte le gestioni di funzioni, servizi, interventi e prestazioni già a gestione associata per effetto dei precedenti accordi e convenzioni, al fine di non produrre interruzioni di servizio a discapito dei cittadini fruitori.

Il presente Accordo si compone di n° 14 articoli e 22 pagine dattiloscritte.

In San Donato Milanese, li 24.04.2012



Germano Pellegata

PROVINCIA DI MILANO - Assessore alla famiglia, politiche sociali, politiche per le persone con disabilità, associazionismo Dott. Mauro Pagani

Mauro Pagani



<u>Comune di</u>	<u>Firma e Timbro dell'Ente</u>
Carpiano Il Sindaco <i>Francesco Ronchi</i>	 IL SINDACO (Dott. Francesco Ronchi) 
Cerro Al Lambro Il Sindaco <i>Marco Sassi</i>	 
Colturano Il Sindaco <i>Giovanni Cariello</i>	 
Dresano Il Sindaco <i>Mario Valesi</i>	 
Melegnano Il Sindaco <i>Vito Bellomo</i>	 
San Donato Milanese Il Sindaco <i>Mario Dompè</i>	 
San Giuliano Milanese Il Sindaco <i>Alessandro Lorenzano</i>	 
San Zenone al Lambro Il Sindaco <i>Sergio Fedeli</i>	 
Vizzolo Predabissi Il Sindaco <i>Mario Mazza</i>	 

